

La Pala della Pergola di Detti a cavallo tra “gialli” e storia



La Pala della Pergola

► PISTOIA

È uno dei quadri più famosi del Museo civico di Pistoia. Forse pochi sanno che potrebbe nascondere un giallo, anche se gli studi più accreditati dicono altro.

Domani, alle 17, nella sala Gatteschi della biblioteca Forteguerriana sarà presentato il libro **“Bernardino Detti. La Pala della Pergola. Storia e iconografia”** di **Alessandro Nesi** (Firenze, Maniera, 2017). All'appuntamento sarà presente l'autore e interverrà la storica dell'arte **Nicoletta Lepri**. L'iniziativa fa parte del ciclo “Leggere, raccontare, incontrarsi... Autori e storie pistoiesi” organizzato dalla biblioteca Forteguerriana in collaborazione con la biblioteca San Giorgio e l'ufficio cultura del Comune di Pistoia. Il libro offre un approfondimento sulla storia della

pala della Pergola, una pala d'altare che rappresenta una sacra conversazione, dipinta nel 1523 dal pittore Bernardino Detti e attualmente conservata nel Museo civico di Pistoia. Il volume di Nesi prende spunto dal fatto che nel 2016 il dipinto è stato oggetto di un'interpretazione controversa da parte di un'iconologa polacca, **Ewa Sniezynska Stoliot**, che, fra l'altro, ha identificato la figura infantile ritratta al centro con un bambino di nome Bartolomeo, fratellastro del pittore e protagonista di una fosca vicenda di tentato omicidio. Le ventennali ricerche di Nesi su Bernardino Detti dimostrano che l'interpretazione è del tutto errata, che Bartolomeo non è mai esistito e che il personaggio ritratto in realtà è una bambina. L'autore si sofferma inoltre sugli aspetti allegorici dell'opera finora rimasti incompresi.